

# Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento  
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA  
Ufficio IV -Analisi statistiche  
del contenzioso tributario

## Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**GENNAIO – MARZO**

**2023**

[ n. 45 - GIUGNO 2023 ]



## Sommario

<b>Sintesi del rapporto</b> .....	<b>2</b>
<b>Nota tecnica</b> .....	<b>4</b>
<b>Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado</b> .....	<b>6</b>
<i>Ricorsi Pervenuti</i> .....	8
<i>Ricorsi Definiti</i> .....	10
<i>Istanze di sospensione atto impugnato</i> .....	12
<i>Spese di giustizia</i> .....	13
<b>Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado</b> .....	<b>14</b>
<i>Appelli pervenuti</i> .....	16
<i>Appelli definiti</i> .....	17
<i>Istanze di sospensione sentenza di 1° grado</i> .....	19
<i>Spese di giustizia</i> .....	20
<b>Servizi Telematici</b> .....	<b>21</b>
<i>Processo tributario telematico (PTT)</i> .....	21
<i>Udienza a distanza (UaD)</i> .....	21
<i>Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)</i> .....	22
<i>Documentazione digitale associata alle liti pendenti</i> .....	23
<i>Modalità di pagamento del contributo unificato tributario (CUT)</i> .....	24
<b>Definizioni</b> .....	<b>25</b>

## APPENDICI STATISTICHE

## Sintesi del rapporto

*Nel periodo gennaio-marzo 2023, i ricorsi pervenuti complessivamente presso le Corti di giustizia tributaria (CGT) sono stati 53.048, dei quali 41.928 in primo grado e 11.120 in appello, in aumento rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2022 (+36,39%, pari a +14.155 controversie).*

*In particolare, il confronto su base annua registra in primo grado un aumento delle nuove controversie (+52,41%), mentre nel secondo grado i nuovi appelli diminuiscono (-2,31%). L'incremento in primo grado è correlato alla ripresa delle attività di riscossione e di controllo dei tributi da parte degli enti della fiscalità, dopo il periodo emergenziale collegato al Covid-19.*

*Il valore complessivo dei nuovi ricorsi, pari a 7,1 miliardi di euro, diminuisce del 9,42% in primo grado, mentre è sostanzialmente analogo in appello (+0,35%).*

*Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 47.639 controversie, delle quali 33.440 in primo grado e 14.199 in appello, con una diminuzione tendenziale delle decisioni depositate pari al 4,86% (-2.432 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2022, meno marcata nel primo grado (-3,53%) rispetto al secondo grado (-7,84%).*

*Presso le CGT di primo grado, nel primo trimestre 2023 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 49,42% dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 2.097,53 milioni di euro (che corrispondono al 59,55% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 29,21%, per un valore complessivo pari a 544,44 mln di euro (che corrispondono al 15,46% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 9,24%, per un valore complessivo di 414,72 mln di euro.*

*Nelle CGT di secondo grado, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 53,45% dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 2.077,34 mln di euro (che corrispondono al 67,69% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al*

*Contribuente è il 27,96%, per un valore complessivo pari a 432,43 mln di euro (che corrispondono al 14,09% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,23%, per un valore complessivo di 262,02 mln di euro.*

*Il 53,79% delle controversie definite in entrambi i gradi di giudizio registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 30,33% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 15,88% è a carico dell'ufficio.*

*Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 27,60% delle istanze complessivamente decise e il loro valore, pari a 814,49 mln di euro, rappresenta il 50,76% del valore complessivo; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 23,23% delle istanze complessivamente decise e il relativo valore è pari a 100,11 mln di euro, che rappresenta il 31,94% del valore complessivo.*

*Le pendenze, che al 31 marzo 2023 si attestano a 275.562 unità, registrano una crescita del 2,00% rispetto al 31 dicembre 2022 (+5.409), e del 5,12% (+13.430) rispetto al 31 marzo 2022.*

*Il 17,1% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto; tale dato risulta in linea con quello congiunturale (18,1%), mentre il confronto tendenziale con il dato rilevato nello stesso trimestre dell'anno precedente (40,5%) mostra una netta riduzione delle udienze a distanza, determinata dalla cessazione del periodo emergenziale e dalla conseguente decisione dei giudici tributari di incrementare lo svolgimento delle udienze presso le sedi delle Corti di giustizia tributaria.*

*L'88,2% delle sentenze e degli altri provvedimenti definitivi depositati nel periodo è stato redatto digitalmente, e il tempo medio di deposito risulta pari a 49,6 giorni, nettamente inferiore rispetto al tempo medio dei provvedimenti cartacei depositati, pari a 102,3 giorni.*

### Nota tecnica

Nel primo trimestre del 2023 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Corti di giustizia tributaria è pari a 53.048 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 47.639 contenziosi.

**CGT di 1° e di 2° gr.:** Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2021, 2022 e 2023

	<b>gennaio-marzo 2021</b>	<b>gennaio-marzo 2022</b>	<b>gennaio-marzo 2023</b>
Pervenuti	25.044	38.893	53.048
Definiti	56.481	50.071	47.639

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riguardante il nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, presenta una netta ripresa nel 2023 sia rispetto al primo trimestre del 2022 (+36,39%, pari a +14.155 nuove liti), sia rispetto lo stesso periodo del 2021 (+28.004 controversie pervenute, pari a +111,82%).

L'aumento complessivo delle nuove controversie nel trimestre in esame, riferibile soprattutto al primo grado, è correlato alla ripresa delle attività di accertamento e di riscossione dei tributi da parte degli enti della fiscalità, successiva al periodo emergenziale Covid-19.

Il numero delle controversie definite nel primo trimestre 2023, invece, risulta in costante diminuzione, registrando il -4,86% rispetto all'analogo periodo del 2022 (pari a -2.432 definizioni), e il -15,65%, rispetto al 2021 (pari a -8.842 definizioni).

L'ammontare complessivo delle pendenze al 31 marzo 2023 si attesta a 275.562 controversie, in crescita sia rispetto al dato tendenziale del 31 marzo 2022 (+5,12%, pari a +13.430 giacenze), sia rispetto all'inizio dell'anno (+2,00%, pari a +5.409 giacenze).

**CGT di 1° e di 2° grado:** Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	<b>31 marzo 2022</b>	<b>30 giugno 2022</b>	<b>30 settembre 2022</b>	<b>31 dicembre 2022</b>	<b>31 marzo 2023</b>
giacenza al	262.132	268.121	275.237	270.153	275.562

Come rappresentato successivamente, la crescita della giacenza complessiva è stata generata dall'aumento delle pendenze nel primo grado di giudizio, tenuto conto che presso le CGT di secondo grado, si registra invece una costante riduzione.

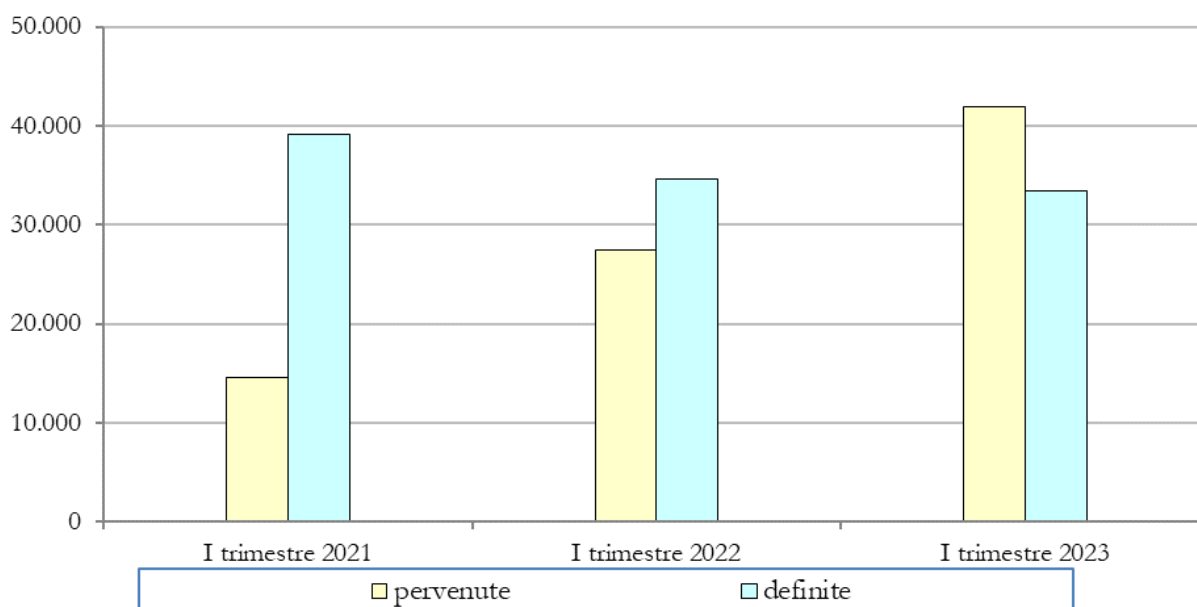
Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

## Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado

Nel primo trimestre del 2023, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Corti di giustizia tributaria di primo grado, pari a 41.928, risulta maggiore dell'ammontare dei ricorsi definiti, che si attestano a 33.440. Appendici statistiche -  
Evoluzione del  
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti durante il primo trimestre del triennio 2021-2023.

	I trim 2021	I trim 2022	I trim 2023
Ricorsi pervenuti	14.626	27.510	41.928
Ricorsi definiti	39.146	34.664	33.440



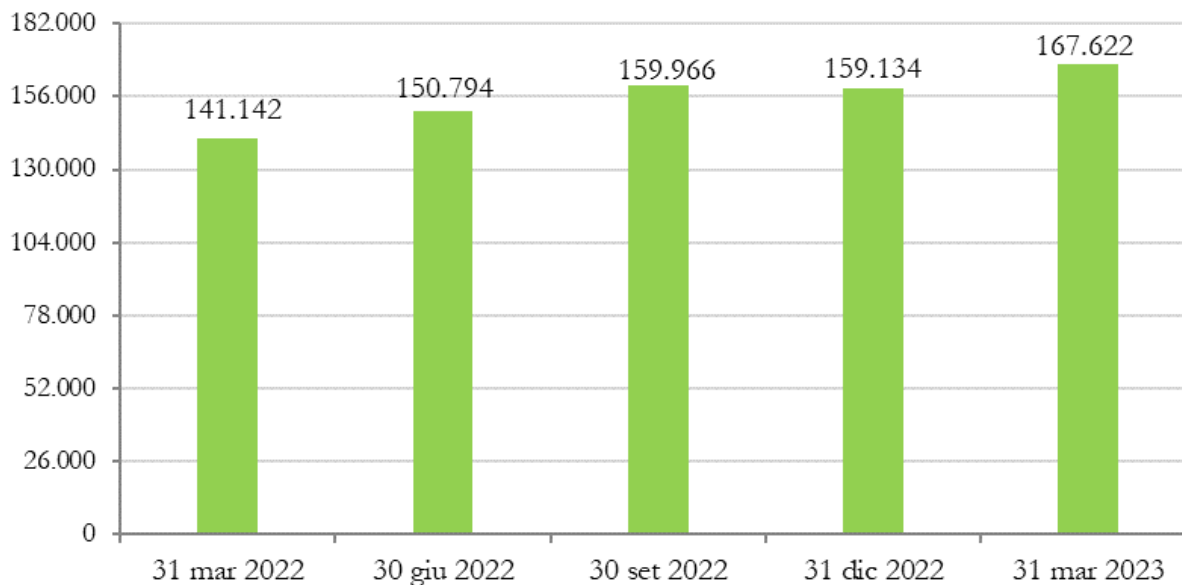
I nuovi ricorsi registrano una evidente ripresa rispetto ai volumi registrati negli anni precedenti: +52,41% rispetto al 2022 e +186,67% rispetto al 2021 (rispettivamente pari a +14.418 e +27.302 ricorsi), in conseguenza della ripresa delle attività di accertamento e riscossione degli enti della fiscalità.

Nelle CGT di primo grado delle regioni Sicilia, Campania e Calabria si concentra il 56,78% dei nuovi ricorsi presentati nel trimestre in esame.

Diversamente, per le definizioni il confronto tendenziale relativo al primo trimestre degli anni 2021, 2022 e 2023 presenta un andamento in diminuzione: le decisioni del primo trimestre del 2023 sono inferiori del 3,53% rispetto al 2022 (pari a -1.224 ricorsi decisi), e del 14,58% rispetto allo stesso periodo del 2021 (pari a -5.706 ricorsi decisi).



La forte ripresa del contenzioso e la tendenza in diminuzione della capacità definitoria ha generato una pendenza al 31 marzo 2023 (pari a 167.622 ricorsi) superiore del 18,76% rispetto quella registrata il 31 marzo 2022 (+26.480 pendenti), e del 5,33% rispetto al trimestre precedente (+8.488 pendenti).



Oltre il 50% delle pendenze al 31/03/2023 in primo grado è giacente in otto CGT, presso le quali l'arretrato è aumentato complessivamente del 3,84%; nelle restanti sedi la pendenza ha registrato un incremento complessivamente del 5,33%.

CGT di 1° grado	Pendenti al 31/12/2022	Pendenti al 31/03/2023	differenza	%
CGT 1° gr. ROMA	17.624	18.434	810	4,60%
CGT 1° gr. CATANIA	15.676	15.467	-209	-1,33%
CGT 1° gr. COSENZA	13.282	13.708	426	3,21%
CGT 1° gr. NAPOLI	13.363	13.547	184	1,38%
CGT 1° gr. REGGIO CALABRIA	7.741	8.622	881	11,38%
CGT 1° gr. PALERMO	5.588	6.695	1.107	19,81%
CGT 1° gr. FOGGIA	6.128	6.030	-98	-1,60%
CGT 1° gr. MILANO	5.057	5.203	146	2,89%
<b>subtotale</b>	<b>84.459</b>	<b>87.706</b>	<b>3.247</b>	<b>3,84%</b>
<b>Restanti CGT 1° gr.</b>	<b>74.675</b>	<b>79.916</b>	<b>5.241</b>	<b>7,02%</b>
<b>TOTALE CGT 1° gr.</b>	<b>159.134</b>	<b>167.622</b>	<b>8.488</b>	<b>5,33%</b>

## Ricorsi Pervenuti

Il numero dei ricorsi presentati nel trimestre in esame risulta pari a 41.928.

Appendici statistiche -  
Pervenuti: confronto  
tendenziale con gli  
anni precedenti

Il 44,72% dei nuovi ricorsi riguarda atti impositivi emessi dall'AE-Riscossione, seguono con il 30,28% i ricorsi che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate e con il 26,19% i ricorsi avviati contro gli Enti Territoriali.

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti in  
funzione della  
tipologia di ente  
impositore

Il confronto con il primo trimestre del 2022 mostra un forte incremento del nuovo contenzioso verso l'AE-Riscossione (+176,75%), gli Altri Enti (+89,83%), gli Enti Territoriali (+36,89%), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+31,29%) e, in modo più moderato, verso l'Agenzia delle Entrate (+5,33%).

Nonostante l'elevato incremento dei nuovi contenziosi, il valore complessivo delle cause instaurate nel primo trimestre del 2023, che ammonta a 4.624,89 milioni di euro, registra una riduzione percentuale del 9,42% rispetto al valore rilevato nello stesso trimestre del 2022 (pari a 5.106,14 mln di euro).

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti per  
valore della  
controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 110.305,62 euro, circa il 41% in meno del valore registrato nel primo trimestre 2022 (185.610,27 euro).

In particolare:

- il 51,83% dei ricorsi pervenuti (21.732 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 17,22 milioni di euro. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano in termini assoluti, in valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2022: 11.131 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 40,46% e valore complessivo di 10,53 mln di euro);
- l'83,60% dei ricorsi pervenuti (35.051 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 224,29 mln. Rispetto al primo trimestre 2022, anche le controversie relative allo scaglione crescono come numero di ricorsi, in valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2022: 20.944 ricorsi con incidenza sul totale pari al 76,13% e valore complessivo 166,63 mln di euro);
- il 14,63% delle nuove controversie (6.132 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 4.400,60 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano in termini assoluti, ma diminuiscono nel valore complessivo e come incidenza percentuale (anno 2022: 5.343 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 19,42% e valore complessivo di 4.939,51 mln di euro);

- L'1,30% del totale dei ricorsi pervenuti (543 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 72,66% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame, che ammonta a 3.360,58 mln di euro. Rispetto al medesimo trimestre 2022, il volume di tali ricorsi aumenta, mentre diminuisce il loro valore complessivo e l'incidenza percentuale (anno 2022: 471 ricorsi per una incidenza sul totale pari all'1,71%, con un valore di 3.999,92 mln di euro).
- L'1,78% è di valore indeterminabile (745 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre del 2022 il numero di tali ricorsi diminuisce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2022: 1.223 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 4,45%).

### Reclamo/Mediazione di cui all'articolo 17-bis del d. lgs. 31 dicembre 1992, n. 546

Nel trimestre in esame, il nuovo contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro, soggetto all'istituto del reclamo/mediazione di cui al citato articolo 17-bis, si attesta su livelli nettamente superiori rispetto al primo trimestre del 2022 (+67,36%, pari a +14.107 ricorsi), e a quello del 2021 (+214,30%, pari a +23.899 ricorsi).

	I trim 2021	I trim 2022	I trim 2023
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	11.152	20.944	35.051

La distribuzione delle nuove liti per Ente impositore evidenzia, rispetto al 2022, una forte ripresa del contenzioso verso l'AE-Riscossione (+245,92%, pari a +10.668 ricorsi), verso gli Altri Enti (+82,89%, pari a +2.049 ricorsi), verso l'Agenzia Dogane e Monopoli (+32,38%, pari a +91 ricorsi) e verso gli Enti Territoriali (+20,96%, pari a +1.325), mentre resta sostanzialmente uguale il contenzioso verso l'Agenzia delle Entrate (-0,35%, pari a -26 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	I trim 2021	I trim 2022	I trim 2023
Agenzia Entrate	2.110	7.530	7.504
AE-Riscossione	1.136	4.338	15.006
Enti Territoriali	5.850	6.323	7.648
Altri Enti	1.829	2.472	4.521
Ag. Dogane e Monopoli	227	281	372
<b>Totale</b>	<b>11.152</b>	<b>20.944</b>	<b>35.051</b>

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel primo trimestre 2023 è l'IRPEF, con 12.474 atti impugnati, pari al 18,82% del totale degli atti (1° trimestre 2022: 18,83%), seguito dall'IVA, con 8.494 atti, pari al 12,82% (1° trimestre 2022: 12,87%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Tra le altre imposte locali si segnala l'IMU, con 7.155 atti impugnati pari al 10,80% del totale degli atti (1° trimestre 2022: 13,68%). e la TARSU/TIA, con 6.760 atti impugnati, pari al 10,20% del totale degli atti (1° trimestre 2022: 8,96%).

Con riferimento alla natura del Contribuente, il 68,72% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguiti dal 21,31% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 36,10% del totale del contenzioso si instaura tra le Persone Fisiche e l'AE-Riscossione, il 17,69% tra Persone Fisiche e gli Enti Territoriali. Le nuove liti tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate costituiscono il 9,76% del contenzioso totale.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 43,41% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 25,12% nell'Industria e il 18,00% nel Commercio.

### Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 33.440 unità, risultano in diminuzione rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2022 (-3,53%, pari a -1.224 decisioni), ma anche rispetto al dato registrato nel primo trimestre del 2021 (-14,58%, pari a -5.706 decisioni).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 3.522,14 milioni di euro; il valore medio è pari a 105.327,30 euro;
- il 50,42% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 16.860 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- l'83,08% delle decisioni, pari a 27.782 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 14,67%, pari a 4.905 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano l'1,33% delle definizioni e generano il 70,48% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (446 ricorsi di valore economico pari a 2.482,26 mln);

- le definizioni che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate sono il 28,87% e rappresentano il 63,28% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi. Gli Enti Territoriali rappresentano la percentuale più alta di controversie definite (29,80%), ma in termini di valore solo il 4,82%.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 49,42% del totale e il loro valore economico è pari a 2.097,53 mln di euro, corrispondente al 59,55% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo. Dopo sette trimestri consecutivi la percentuale di esiti completamente favorevoli agli Uffici si attesta al di sotto del 50%;
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 29,21% del totale e il loro valore economico è pari a 544,44 mln di euro, corrispondente al 15,46% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono il 9,24% del totale e il loro valore economico è pari a 414,72 mln di euro, corrispondente al 11,77% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 12,14% del totale e il loro valore economico è pari a 465,45 mln di euro, corrispondente al 13,21% del valore totale.

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 60,29%, il cui valore economico (pari a 112,56 mln) costituisce il 78,68% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l’AE-Riscossione con il 52,38%, il cui valore economico (pari a 504,57 mln) costituisce il 53,45% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esiti favorevoli al Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 37,96%, il cui valore economico (pari a 16,25 mln) costituisce il 44,56% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 29,55%, il cui valore economico (pari a 75,39 mln) rappresenta l’44,45% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

**Istanze di sospensione atto impugnato**

Circa il 42% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992.

Appendici statistiche -  
Istanze di sospensione

	I trim 2021	I trim 2022	I trim 2023
ricorsi pervenuti	14.626	27.510	41.928
ricorsi pervenuti con istanza	5.669	11.553	17.573
% ricorsi con istanza di sospensione	38,76%	42,00%	41,91%

Le istanze di sospensione decise presso le CGT di primo grado sono state 10.466, superiori rispetto al primo trimestre dell'anno 2022 (+8.237 pari a +369,54%). Dopo il forte calo registrato durante la pandemia, il volume delle istanze di sospensione decise trimestralmente torna a superare le 10.000 unità per la prima volta dopo il secondo trimestre del 2016.

Conseguentemente, il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel periodo in esame, pari a 1.604,49 mln di euro, subisce un aumento del 221,88% rispetto ai 498,46 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 27,60%, sono inferiori a quelle respinte, e scendono per la prima volta sotto la soglia del 30%. Il loro valore economico, pari a 814,49 mln di euro, rappresenta il 50,76% del valore complessivamente deciso (primo trimestre del 2022: 32,08% di istanze accolte, per un valore economico di 329,70 mln di euro, pari al 66,14% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Nord-Est è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 39,94%, mentre al Sud si riscontra la percentuale più bassa (22,79%);
- le Isole è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con il 73,33%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, con il 32,99%.

Il 3,04% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 30 giorni dalla presentazione delle istanze; il 54,74% entro il termine di 90 giorni dalla presentazione delle istanze.<sup>1</sup>

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono il Friuli-Venezia Giulia (50,75%), le Marche (16,98%) e il Trentino-Alto Adige (12,96%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono: Valle d'Aosta e Basilicata (0,00%) e l'Abruzzo (0,78%).

Infine, il 70,26% delle decisioni di merito, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa. Si tratta della percentuale più alta di sempre, che per la prima volta supera il 70%. Nel primo trimestre del 2022 tale percentuale era al 34,84%.

### Spese di giustizia

Nel primo trimestre del 2023, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 52,65% dei ricorsi definiti nel primo grado di giudizio; le decisioni con spese di giudizio a carico del Contribuente sono pari al 29,98% e quelle a carico dell'Ufficio sono il 17,37%.

Appendici statistiche –  
Spese di giustizia

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 57,40% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 42,07% compensate.

Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 53,26% degli esiti le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 45,97% compensate.

---

<sup>1</sup> La legge 31 agosto 2022, n. 130 (in vigore dal 16/09/2022) ha abrogato il comma 5-bis dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992, che prevedeva che l'istanza di sospensione fosse decisa "entro centottanta giorni dalla data di presentazione della stessa", ed ha novellato il comma 2 dello stesso articolo prevedendo che "il Presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza".

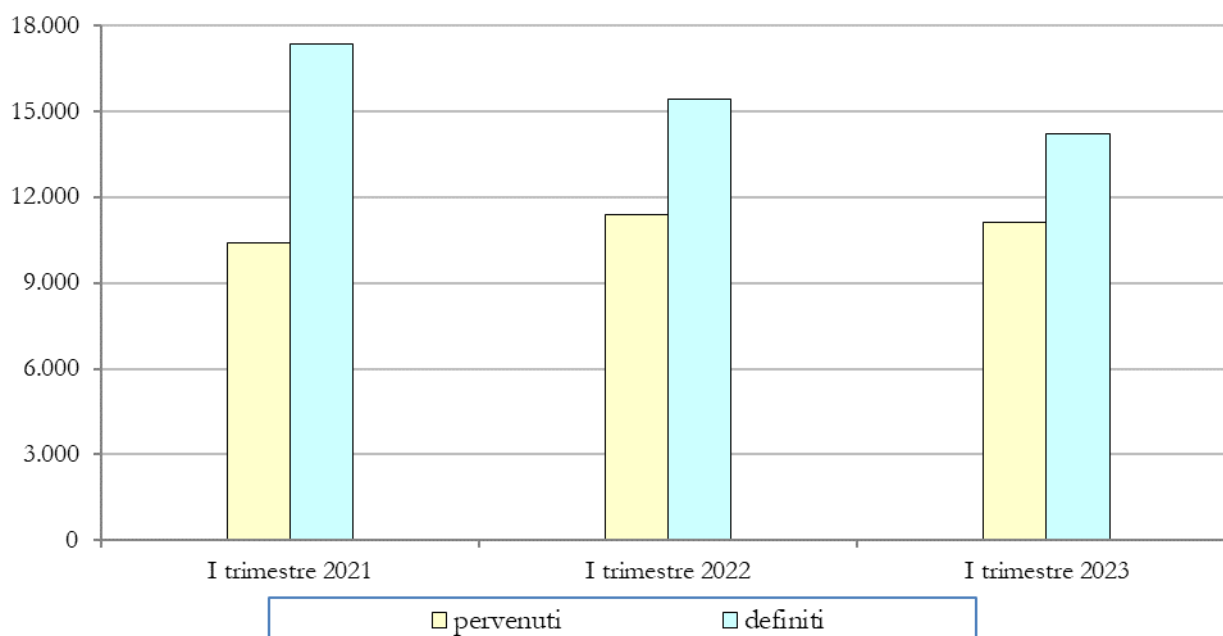
## Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado

Nel primo trimestre del 2023 il numero degli appelli pervenuti nelle Corti di Giustizia di secondo grado, pari a 11.120 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 14.199 unità.

Appendici statistiche –  
Evoluzione del  
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti durante il primo trimestre del triennio 2021-2023.

	I trim 2021	I trim 2022	I trim 2023
Appelli pervenuti	10.418	11.383	11.120
Appelli definiti	17.335	15.407	14.199



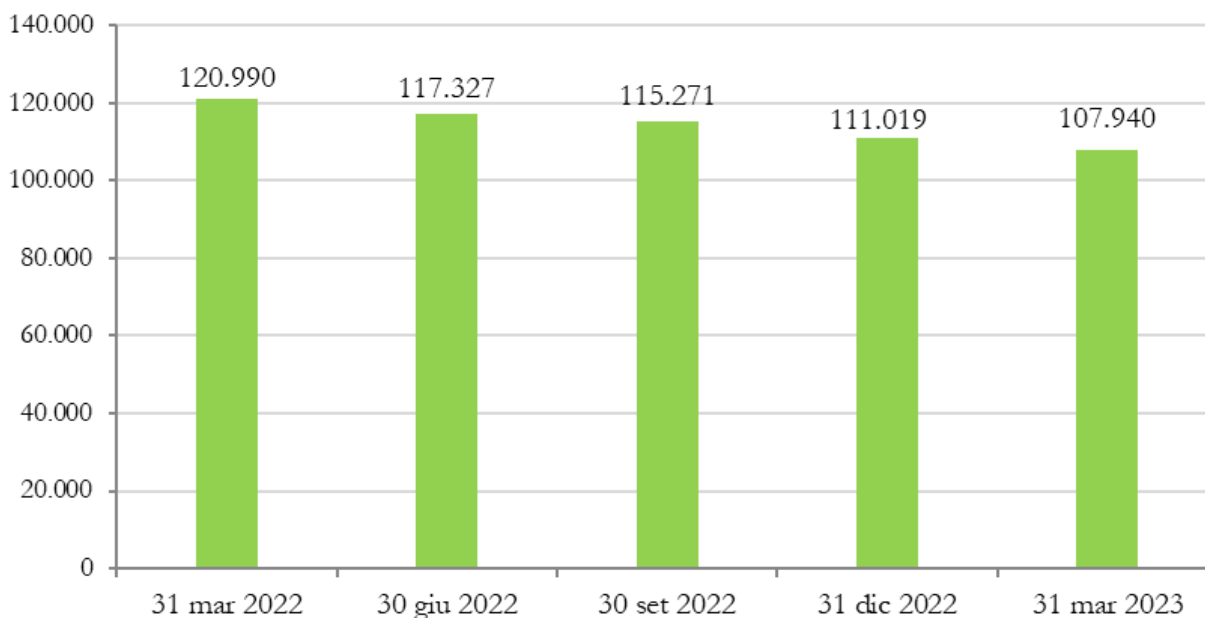
Il flusso in entrata nel corso del trimestre in esame è sostanzialmente in linea col dato tendenziale degli ultimi due anni: -2,31% (pari a -263 appelli) rispetto al 2022 e +6,74% (pari a 702 appelli) rispetto al 2021.

Nelle CGT di secondo grado della Campania, del Lazio e della Sicilia si concentra oltre il 50% (51,58%) dei nuovi appelli presentati nel primo trimestre 2023.

Diversamente, le definizioni presentano un andamento in diminuzione, scendendo del 7,84% rispetto lo stesso periodo del 2022 (pari a -1.208 appelli), e del 18,09% rispetto al volume riscontrato nel 2021 (pari a -3.136 appelli).



Prosegue la diminuzione della pendenza delle Corti di Giustizia di secondo grado, che al 31 marzo 2023 è pari a 107.940 appelli, in calo del 10,79% rispetto al dato registrato al 31 marzo 2022 (-13.050 appelli) e del 2,77% rispetto al dato registrato all'inizio dell'anno (-3.079 appelli).



Analizzando i dati delle pendenze, si rileva che circa il 57% della giacenza al 31/03/2023 in secondo grado riguarda le tre CGT di secondo grado riportate in tabella.

CGT di 2° grado	Pendenti al 31/12/2022	Pendenti al 31/03/2023	differenza	%
CGT 2° gr. Sicilia	31.077	29.662	-1.415	-4,55%
CGT 2° gr. Puglia	17.247	16.988	-259	-1,50%
CGT 2° gr. Lazio	15.211	15.029	-182	-1,20%
<b>subtotale</b>	<b>63.535</b>	<b>61.679</b>	<b>-1.856</b>	<b>-2,92%</b>
<b>Restanti CGT 2° gr.</b>	<b>47.484</b>	<b>46.261</b>	<b>-1.223</b>	<b>-2,58%</b>
<b>TOTALE CGT 2° gr.</b>	<b>111.019</b>	<b>107.940</b>	<b>-3.079</b>	<b>-2,77%</b>

Nelle tre CGT di secondo grado in esame l'arretrato è diminuito complessivamente del 2,92%; nelle restanti sedi la pendenza si è ridotta complessivamente del 2,58%.

## Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel trimestre in esame è pari a 11.120.

Appendici statistiche -  
Pervenuti: confronto  
tendenziiale con gli anni  
precedenti

In particolare, nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti è pari a 6.386 (57,43%), mentre quelli presentati dagli Enti impositori sono pari a 4.734 (42,57%).

Il 53,69% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 26,38% e del 13,69%.

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti in  
funzione della tipologia  
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 2.481,44 mln di euro, sostanzialmente analogo rispetto al dato tendenziale (primo trimestre del 2022: 2.472,72 mln di euro).

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti per  
valor della controversia

Il valore medio degli appelli, che si attesta a 223.150,83 euro, cresce leggermente rispetto al valore medio riscontrato nel primo trimestre 2022 (217.229,07 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

- il 32,43% del numero dei nuovi appelli (3.606) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3,20 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2022 mostra che gli appelli di questo scaglione crescono in termini assoluti e nell'incidenza percentuale, mentre il valore economico complessivo non varia (anno 2022: 3.311 appelli, con incidenza del 29,09% e valore complessivo di 3,20 mln di euro);
- il 72,56% del numero dei nuovi appelli (8.069) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 79,29 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2022 gli appelli di questo scaglione sostanzialmente non variano nel volume e nell'incidenza percentuale, diminuiscono leggermente nel valore economico (anno 2022: 8.230 appelli, con incidenza del 72,30% e valore complessivo di 88,86 mln di euro);
- il 23,35% degli appelli pervenuti (2.597) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.402,15 mln. Il raffronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che gli appelli di questo scaglione diminuiscono nel numero e come incidenza percentuale, mentre cresce leggermente il valore economico (anno 2022: 2.824 appelli con incidenza del 24,81% e valore complessivo 2.383,86 mln di euro);
- il 2,79% degli appelli pervenuti (310), ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 78,13% del valore complessivo del periodo, pari a 1.938,78 mln di euro. Il raffronto con il dato del primo trimestre dello scorso anno presenta non rilevanti

variazioni incrementali riguardo al volume di tali appelli, al loro valore complessivo e alla loro incidenza percentuale (anno 2022: 261 appelli, con incidenza del 2,29% e valore complessivo di 1.865,49 mln di euro);

- il 4,08% è di valore indeterminabile (454 appelli). Rispetto al primo trimestre 2022 tali ricorsi crescono in termini assoluti e nella incidenza percentuale (anno 2022: 329 appelli con incidenza del 2,89%).

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (20,64%), seguito dall'ICI/IMU (14,16%) e dall'IVA (13,79%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (53,65%) e le società di capitali (31,24%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 28,03% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 13,84% tra Persone Fisiche e Enti Territoriali; le controversie tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 18,04% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 45,65% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 26,43% nell'Industria e il 15,13% nel Commercio.

### Appelli definiti

Gli appelli definiti nel trimestre, pari a 14.199, diminuiscono del 7,84% rispetto allo stesso periodo del 2022 (-1.208 decisioni), e del 18,09% rispetto al medesimo periodo del 2021 (-3.136 decisioni).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 3.069,07 milioni di euro; il valore medio è pari a 216.146,58 euro;
- il 31,40% delle definizioni, pari a 4.458 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 73,42% delle decisioni, pari a 10.425 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;

- il 23,08%, pari a 3.277 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano il 2,64% delle definizioni e generano il 77,13% del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame (375 appelli di valore economico complessivo pari a 2.367,05 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate sono il 57,69% del totale e rappresentano l’87,41% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 53,45% del totale, con un valore economico di 2.077,34mln di euro, pari al 67,69% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 27,96% del totale, il cui valore economico è di 432,43 mln di euro, pari al 14,09% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l’8,23% del totale, il cui valore economico è di 262,02 mln di euro, pari l’8,54% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 10,37% del totale e il loro valore economico è di 297,28 mln di euro, pari al 9,69% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l’Ag. Dogane e Monopoli con il 68,54%, il cui valore economico è di 45,09 mln di euro, pari al 70,41% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l’AE-Riscossione con il 62,91%, il cui valore economico è di 154,00 mln di euro, pari al 70,51% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al Contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l’Agenzia delle Entrate, pari al 30,91%, il cui valore economico è di 356,95 mln di euro, pari al 13,31% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Enti Territoriali, pari al 27,15%, il cui valore economico è di 31,39 mln di euro, pari al 38,91% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Limitandosi agli appelli proposti dagli Enti impositori e definiti con sentenza di merito:

- il 43% riscontra il pieno successo degli Enti proponenti, ribaltando il giudizio di primo grado completamente o parzialmente favorevole al contribuente;
- il 36% è deciso con pieno successo del Contribuente, confermando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole al contribuente<sup>2</sup>.

Analizzando gli appelli presentati dal Contribuente e definiti con sentenza di merito:

- il 58% è deciso con pieno successo dell'ufficio coinvolto, confermando il giudizio totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore del primo grado;
- il 20% riscontra il pieno successo del Contribuente, ribaltando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore<sup>3</sup>.

### Istanze di sospensione sentenza di 1° grado

Il numero delle istanze di sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado impugnata (articolo 52, comma 2, del D. Lgs. n. 546/1992) decise nel trimestre in esame è pari a 904, in crescita rispetto il numero istanze decise nel primo trimestre 2022 (620).

Appendici statistiche -  
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono è pari a 313,45 mln di euro.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 23,23% delle istanze complessivamente decise (primo trimestre 2022: 18,87% di istanze accolte). Il loro valore, pari a 100,11 mln di euro, rappresenta il 31,94% del valore complessivo delle istanze decise (primo trimestre 2022: valore economico delle istanze accolte pari a 24,93 mln di euro, che rappresenta il 35,10% del valore complessivamente deciso).

Il 3,10% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 30 giorni dalla presentazione delle istanze; il 56,19% entro il termine di 90 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le Corti con le più alte percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono la CGT 2° gr. del Friuli-Venezia Giulia (20,00%), della Toscana (16,67%) e dell'Abruzzo (15,38%).

---

<sup>2</sup> Le percentuali espone sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dall'ufficio in quanto soccombente in primo grado ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

<sup>3</sup> Analogamente alla nota 2, le percentuali espone sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dal Contribuente ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

Infine, il 58,19% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

### ***Spese di giustizia***

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 56,47% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del Contribuente sono il 31,16% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 12,37%.

Appendici statistiche –  
Spese di giustizia

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 56,73% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del Contribuente, e nel 43,04% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 40,96% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e nel 58,26% sono compensate.

## Servizi Telematici

### Processo tributario telematico (PTT)

L'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali è prevista dall'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 <sup>4</sup>.

Appendici statistiche -  
Servizi telematici

Nel trimestre in esame, il 99,25% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo lo 0,75% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 5.174 documenti, di cui 1.507 controversie e 3.667 controdeduzioni e altri allegati).

Analizzando le controversie con valore fino a 3.000 euro – in relazione alle quali l'uso delle modalità digitali è facoltativo, potendo il contribuente stare in giudizio senza l'ausilio di un difensore – si riscontra che il deposito degli atti giudiziari digitali è comunque pari a:

- al 98,52% dei documenti processuali (224.667 unità) in primo grado di giudizio;
- al 98,11% dei documenti processuali (34.853 unità) in secondo grado di giudizio.

Limitando l'analisi alle controversie di valore inferiore a 3.000 euro in cui il Contribuente si è costituito senza l'ausilio del difensore, si rileva che il deposito telematico è stato utilizzato dal cittadino:

- nel 29,50% dei documenti processuali depositati in CGT di primo grado, pari a 1.063 unità (era il 32,73% lo scorso trimestre);
- nel 42,83%, dei documenti processuali depositati in CGT di secondo grado, pari a 197 unità (il 45,79% lo scorso trimestre).

### Udienza a distanza (UaD)

Lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di videoconferenza è disciplinato dall'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136.

Appendici statistiche -  
Servizi telematici

---

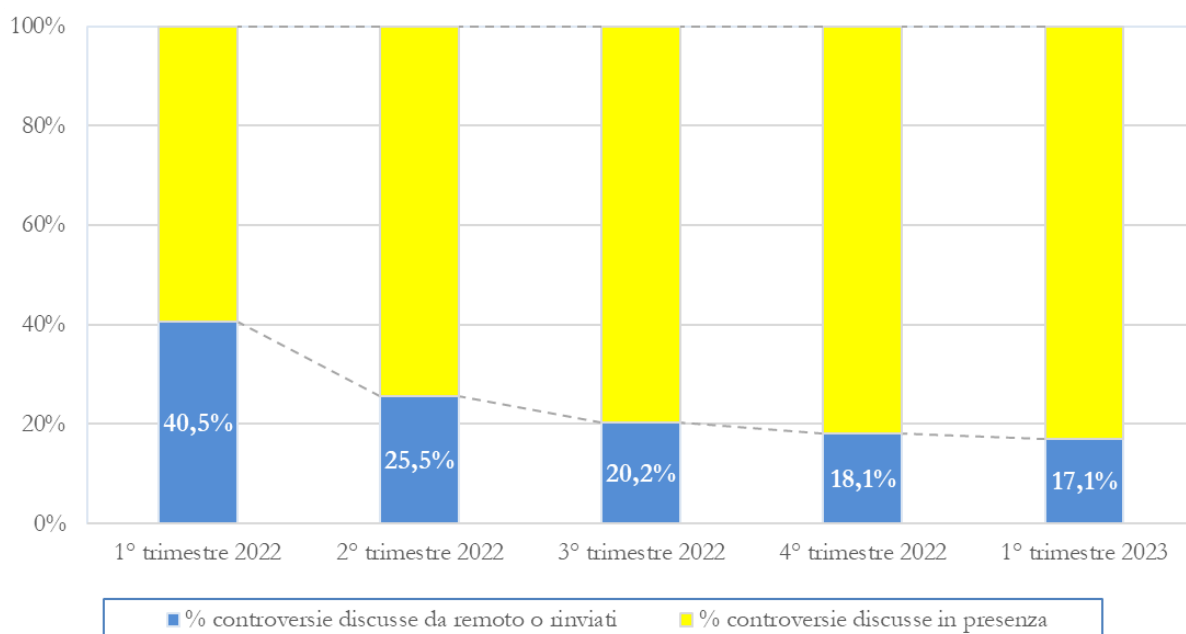
<sup>4</sup> Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992, ossia le parti che, per controversie sotto i 3000 euro, sono in giudizio senza assistenza tecnica.

Ai fini del presente monitoraggio, sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato il 17,1% delle controversie, pari a 12.443, è stato discusso da remoto (CGT di 1° gr.: 14,7%; CGT di 2° gr.: 24,5%).

Delle controversie discusse da remoto, l'85,0% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 15,0% si è svolto in camera di consiglio.

Con la ripresa delle udienze presso le sedi degli uffici giudiziari a partire dal 1° maggio 2022, il ricorso ai servizi telematici per lo svolgimento delle udienze è diminuito, in termini percentuali, passando dal 40,5% registrato nel primo trimestre 2022 al 17,1% del trimestre in esame.



L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 50,9% (51,0% lo scorso trimestre), seguito dal Centro con il 22,6% (era il 25,4%), dal Nord-Ovest con il 19,5% (era il 20,5%), dalle Isole con il 12,1% (era il 13,7%) e dal Sud con il 10,7% (era il 10,7%).

### Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)

Il servizio dei Provvedimenti Giurisdizionali Digitali (PGD), dedicato all'automazione dell'iter di redazione, approvazione, firma e deposito delle sentenze e delle ordinanze collegiali, si pone come un efficace strumento volto a:

- contribuire alla dematerializzazione dei documenti (il provvedimento è nativo digitale);



- fornire un supporto all'attività dei giudici attraverso il rapido accesso alle informazioni della controversia e al fascicolo processuale;
- uniformare il formato e le modalità di redazione dei documenti prodotti;
- semplificare l'intero processo di produzione dei provvedimenti con conseguente riduzione dei tempi di deposito.

Nel trimestre interessato, la percentuale dei provvedimenti definitivi digitali è pari all'88,2% del totale delle sentenze depositate, con il tempo medio per il deposito pari a 49,6 giorni. Il restante 11,8% di provvedimenti definitivi cartacei ha registrato un tempo medio di deposito pari a 102,3 giorni.

Nel primo grado di giudizio la percentuale di provvedimenti definitivi redatti nel primo trimestre con la procedura automatizzata è stata pari all'87,8%.

La distribuzione delle CGT in base all'utilizzo del PGD è la seguente:

- 74 in cui è stata raggiunta la percentuale del 100% di provvedimenti digitali;
- 14 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- 3 con percentuali comprese tra il 50% e l'80%;
- 6 con percentuali inferiori al 50%;
- 6 che non hanno utilizzato la procedura (CGT di 1° gr. di Alessandria, Asti, Belluno, Lucca, Pavia, Pistoia).

Nelle CGT di secondo grado la percentuale di utilizzo del PGD si attesta all'89,3%. Nello specifico abbiamo la seguente distribuzione:

- 7 Corti che raggiungono il 100% di provvedimenti digitali definitivi;
- 9 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- 4 con percentuali comprese tra il 50 e l'80%;
- 1 con percentuali inferiori al 50%;

### **Documentazione digitale associata alle liti pendenti**

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 31 marzo 2023, si riscontra un continuo aumento di atti digitali. Infatti:

- l'88,95% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione. Al 31 dicembre 2022 tale percentuale era pari all'86,66%;
- il 94,01% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito, anche tramite scansione, al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 31 dicembre 2022 l'incidenza del formato elettronico era pari al 93,04%.

Si ricorda che per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle Corti di giustizia tributaria e acquisita al fascicolo informatico, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

### Modalità di pagamento del contributo unificato tributario (CUT)

Il CUT può essere versato dal contribuente attraverso vari canali: PagoPA, F23, Appendici statistiche - Servizi telematici contrassegno, conto corrente.

Il PTT mette a disposizione dell'utente il servizio telematico PagoPA attraverso un apposito collegamento.

Nel trimestre considerato, il 38,2% dei versamenti relativi al CUT è stato effettuato tramite PagoPA, che rappresentano il 31,2% dell'intero importo versato nel trimestre (valore medio per versamento: 167,60 euro); il 37,6% dei versamenti è stato effettuato tramite F23, che rappresentano il 52,1% dell'intero importo (valore medio del versamento: 284,63 euro).

## Definizioni

**Periodo di osservazione o di monitoraggio:** si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 2023.

**Data di estrazione:** si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2023 la data di estrazione è il **15 aprile 2023**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Corte di giustizia;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

**Pendenti:** si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

**Pervenuti (o presentati):** si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Corte di giustizia tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione cartacea, di invio telematico o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

**Definiti:** si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria.

**Tipologia di Ente Impositore:** gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

**Valore della lite** (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992<sup>5</sup>.

**Spese di giudizio:** spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

---

<sup>5</sup> "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

**Processo tributario telematico (PTT):** l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

## ESITI

**Favorevole al contribuente:** comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al Contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

**Giudizio Intermedio:** comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

**Favorevole all'ufficio:** comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal Contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

**Conciliazione:** comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

**Altri esiti:** comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

## AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) <sup>6</sup>, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

<b>Nord-Ovest:</b>	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
<b>Nord-Est:</b>	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
<b>Centro:</b>	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
<b>Sud:</b>	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
<b>Isole:</b>	Sardegna, Sicilia.

## ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

<b>CGT:</b>	la Corte di giustizia tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
<b>AE:</b>	Agenzia delle Entrate
<b>PTT:</b>	Processo tributario telematico
<b>PGD:</b>	Provvedimento giurisdizionale digitale
<b>UAD:</b>	Udienza a distanza
<b>CUT:</b>	Contributo unificato tributario

## NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

**Società di persone:** società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

**Società di capitale:** società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

**Altre forme giuridiche:** altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

<sup>6</sup> dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

**RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE**

<b>IRAP:</b>	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
<b>IRES (ex IRPEG):</b>	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
<b>IRE/IRPEF:</b>	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
<b>IVA:</b>	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
<b>ICI:</b>	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
<b>IMU:</b>	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
<b>TARSU:</b>	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
<b>TIA:</b>	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattori

Leonardo Badiali, Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del  
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: [df.segreteria.dgt@mef.gov.it](mailto:df.segreteria.dgt@mef.gov.it)